



PHOTO BY MUSEUMS VICTORIA ON UN SPLASH

GIOVANI MANAGER AL LAVORO PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

Alla convention di Assisi parteciperà anche un gruppo di «under 35» bergamaschi: per loro questa sarà una tappa in un percorso di formazione, riflessione e azione intrapreso sul territorio con enti, associazioni, istituzioni locali

SABRINA PENTERIANI

Economia ed etica, agricoltura e giustizia, affari e pace possono sembrare termini antitetici: a metterli insieme pensano i villaggi-laboratori di «The Economy of Francesco», incontro internazionale rivolto a economisti, imprenditori e promotori di economia sostenibile sotto i 35 anni e promosso da Papa Francesco. Uno spazio di confronto dedicato ai giovani «attori di cambiamento» che - dopo un rinvio causato dalla pandemia - avrà luogo online da oggi al 21 novembre, con interventi di studiosi ed esperti che spaziano dalle esperienze di grandi compagnie agli approfondimenti su finanza, lavoro, nuove tecnologie, accanto ai lavori di gruppo nei «villaggi». L'obiettivo è offrire immagini di futuro nell'ambito dell'economia, seguendo le tracce di Francesco d'Assisi, mettendo al primo posto le persone e le relazioni, in un'ottica globale. Per saperne di più ci si può sintonizzare sul sito www.francescoeconomy.org e sul canale YouTube ufficiale dal quale sarà trasmesso l'intero programma.

Fra i partecipanti ci sarà anche un gruppo di «under 35» bergamaschi: per loro questa sarà una tappa in un percorso di formazione, riflessione e azione intrapreso sul territorio con enti, associazioni, istituzioni locali. Ne abbiamo intervistati alcuni.

Stefano Remuzzi, 33 anni, laureato triennale in Economia e Com-

mercio all'Università di Bergamo e laurea magistrale in Diritti umani e Cooperazione internazionale, da sei anni lavora nell'ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro: «In questo contesto - spiega - abbiamo a che fare ogni giorno con questioni legate alla società e all'economia, pensando a nuovi modi, stili, strumenti. Per questo mi sono sentito subito in sintonia con questa iniziativa, e ho deciso di prendervi parte, per approfondire le direzioni che il Papa ha tracciato nelle sue più recenti encicliche. Ho scelto il villaggio dedicato a «Co2 of inequality», cioè alle disuguaglianze fra diversi Paesi e zone del mondo. Mi aspetto un contributo significativo da parte di economisti più esperti, e mi auguro che sia possibile poi giungere ad azioni concrete da realizzare sul territorio».

Il convegno arriva dopo un cammino di preparazione: «Cisno stati fra l'altro incontri di «econom-etica» e un percorso dal titolo «Say Yes» concluso a settembre con otto incontri che hanno coinvolto una quarantina di giovani bergamaschi. Un lavoro di rete condotto da Pastorale sociale del lavoro, Acli, Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), Fondazione Centesimus Annus con l'Università di Bergamo. Al termine si è svolto al Kilometro rosso un convegno «The Economy of Francesco - Bergamo» in cui sono state presentate relazioni di sintesi su diversi temi: impresa, lavoro, cooperazione, formazione, politica estera, costruzione di comunità,



Daniel Cabrini

nuove economie e stili di vita. Sono stati organizzati anche incontri nelle parrocchie su bene comune ed economia circolare».

«The Economy of Francesco» è nato come meeting internazionale riservato a un numero ristretto di partecipanti: giovani di tutto il mondo selezionati in base a curriculum e motivazioni. «Ora - sottolinea Stefano - la trasmissione online dei contenuti permetterà a un pubblico più ampio di fruirne. Purtroppo mancherà la possibilità di interagire e creare relazioni con gli altri partecipanti, ma resta un'opportunità preziosa».

Anche Daniel Cabrini di Ponte Nossah ha scelto l'impegno sociale come stile di vita: 32 anni, laurea triennale in Economia, magistrale in Diritti dell'uomo e Cooperazione più un master in gestione degli enti del terzo settore, lavora in una cooperativa che si occupa di rifugiati. Il desiderio di partecipare a «The Economy of Francesco» nasce proprio dal suo lavoro: «Mi



Stefano Remuzzi

sono familiari temi come l'inclusione e gli inserimenti lavorativi. Oltre a questo faccio parte della Fondazione Chizzolini di Bergamo che si occupa di diritti dell'uomo dell'associazione «Il testimone» di Ponte Nossah; in passato sono stato consigliere comunale, ora coordino il Partito democratico dell'Alta Val Seriana. «The Economy of Francesco» mi ha dato la speranza di poter lavorare con altri attori di ogni parte del mondo per realizzare un vero cambiamento che abbia ricadute anche a livello locale, nell'ambito dell'ecologia integrale. Parteciperò al villaggio «Profit and vocation» sul rapporto tra passioni personali e profitto: come conciliare la necessità di ottenere un guadagno con quella di essere utili e portare anche benefici «immateriali» a se stessi e agli altri. Mi avrebbe fatto piacere andare ad Assisi perché penso che sia importante comunicare non solo a livello verbale ma fisico ed empatico. Spero che ci sia



Emilio Zubiani

la possibilità di ripetere questa esperienza dal vivo, come è stato annunciato, nel 2021».

Il villaggio al quale Daniel parteciperà tocca un tema cruciale per il mercato del lavoro «L'inclusione e valorizzazione del capitale umano a mio parere sono ancora sottovalutate. Le imprese fanno più caso alle competenze certificate che alle «soft skill», talenti e caratteristiche personali. Per fortuna ci sono manager che cominciano a valutare i curriculum a partire dal fondo, dagli interessi, dalle relazioni».

Laureato in economia alla Bocconi di Milano Emilio Zubiani, 27 anni, di Boltiere, è delegato alla formazione politica delle Acli di Bergamo e lavora in banca: «Mi occupo di finanza, risparmio, economia, mi capita di pormi domande su temi legati all'etica e alla responsabilità, e trovo interessante poter approfondire. Sono partito con l'idea di conoscere il mondo, ho seguito programmi Erasmus in

Venezuela e in Giappone, ho partecipato a esperienze brevi con il Centro missionario diocesano a Cuba e in Ruanda. Poi ho iniziato a mettere radici a Bergamo, nel frattempo però le realtà che ho incontrato hanno ampliato i miei orizzonti. L'anno scorso ho partecipato a un corso di formazione sull'economia civile a Loppiano. Così ho conosciuto l'economista Luigino Bruni, ed è stato lui a segnalarmi la possibilità di partecipare a The Economy of Francesco. Mi sono iscritto al villaggio Co2 of inequality che si occupa delle disuguaglianze, ma seguirò con interesse anche gli incontri generali. Mi aspetto di poter gettare uno sguardo su ciò che accade nel mondo e tradurlo in principi applicabili anche ad azioni locali». L'impegno di Emilio in ambito politico nasce dalla curiosità ma anche dagli anni trascorsi all'oratorio: «Il curato con cui sono cresciuto, don Luca Pezzotta, ora è missionario in Costa d'Avorio e mi ha sempre spinto a spendermi per gli altri, anche al di fuori dei confini della comunità. È ciò che cerco di fare anche con le iniziative delle Acli, creando spazi di formazione e di confronto».

Anche a Bergamo secondo Emilio si può già vedere qualche segno di futuro: «Anche per noi il modello da seguire non è quello della decrescita felice ma dello sviluppo sostenibile. A Bergamo ci sono già enti, associazioni, istituzioni che si stanno muovendo in questa direzione promuovendo nuove idee e stili di vita».